

LA SQUALIFICA. Lo stop di sei mesi sul tavolo della Corte di Giustizia

Scienza si aggrappa al ricorso In settimana la sentenza «bis»

La speranza è un filo molto sottile. La giustizia sportiva difficilmente innesta la retromarcia. Ma Beppe Scienza, al momento della squalifica, decise di non lasciare nulla di intentato. Perché i sei mesi rimediati in primo grado, al tecnico dei

gardesani, non sono mai andati giù. Sei mesi per omessa denuncia del tentativo di alterare il risultato della semifinale play-off del campionato di C2 con il Rodengo Saiano, giocata il 9 maggio 2010. Scienza allora sedeva sulla panchina del

Legnano, che non avrebbe superato l'estate, colpito e affondato dalla crisi nera del calcio italiano.

Scienza sapeva e non denunciò, secondo la Disciplina: sei mesi lontano dai campi, un po' alla Antonio Conte. La so-

cietà fece scudo. Il diretto interessato decise di non commentare. Ma fece capire, a chi gli stava intorno, che quella era una sentenza ingiusta. Ecco il perché del ricorso alla Corte di Giustizia Federale, chiamata a pronunciarsi su quanto disposto, a fine ottobre, dalla Commissione Disciplinare. Scienza e i suoi avvocati sperano nel proscioglimento o per lo meno in uno sconto. La Feralpi Salò pure. «Non sarà una nave senza nocchiero. Siamo vicini



Beppe Scienza in tribuna al «Druso» di Bolzano

al nostro allenatore - commentò allora il presidente Giuseppe Pasini -. Lo abbiamo sostenuto fin dall'inizio e abbiamo scelto di rinnovargli la fiducia, perché è giusto così. Quando lo abbiamo ingaggiato non potevamo sapere nulla di questa storia. Il deferimento per la sfida Rodengo-Legnano è arrivato più tardi. Ne abbiamo preso atto e in cuor nostro abbiamo sperato per il meglio». Arrivò la squalifica. Ora il ricorso. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO. «Ko» tra le proteste con Sudtirolo e Vicenza: le sfide compromesse da cartellini dubbi

Lumezzane e Feralpi Salò C'è un filo rosso di rabbia

Per valgozzini e gardesani arrivano due amare sconfitte in fotocopia. Sono decisivi gli errori arbitrali e due espulsioni molto contestate

Luca Canini

Zero punti, tanta rabbia. Purtroppo, non è stato un sabato qualunque. E anche stavolta, come due settimane fa, quando sulla ruota delle bresciane uscì un doppio 2-2, il copione del turno da dimenticare è praticamente identico. Lumezzane e Feralpi Salò vanno avanti a braccetto: nel bene e nel male, nella salute e nella malattia. Un punto di distanza venerdì, un punto di distanza ieri. In mezzo i ruzzoloni con Vicenza e Südtirol.

SCONFITTE uscite dalla stessa penna: un rosso contestato a cambiare gli equilibri e poi il capitombolo. Nomi e dettagli? Fuori Belotti per un intervento scorretto in mediana, gol di Tiribocchi a spaccare il match quattro minuti più tardi e tanti saluti all'equilibrio che fino a quel momento regnava sovrano; espulso Tantarini per un presunto fallo da ultimo uomo, rigore più che dubbio, vantaggio di Marsura rimontato e gara compromessa. 0-1 per il Vicenza al «Saleri»; 3-2 per il Südtirol al «Druso». Morale della favola: resta il punto di distanza, Lumezzane a quota 12, Feralpi Salò un gradino sotto, e restano i mugugni a denti stretti.

Che non muovono la classifica, non riscrivono la storia delle partite, ma possono alimentare la fame e la consapevolezza se presi per il verso giusto.

Basta che non diventino alibi. Aggrapparsi alle illusioni è parecchio rischioso. Meglio riflettere sui dati, su quel che dicono i numeri.

Per esempio che il Lume non ha mai vinto con squadre che lo precedono in classifica (un pareggio, quattro sconfitte), e che la Feralpi Salò ha portato a casa i tre punti due sole volte (con Venezia e Como). Troppi i gol presi da una parte (14, un'esagerazione); troppi i pareggi dall'altra (5, record per il girone A). I torti restano torti. Giusto alzare la voce. E giusto trastullarsi con i «chissà come sarebbe andata se». Ma per volare c'è bisogno di altro.

Servono punti e vittorie. Altrimenti si rischia di galleggiare sulla superficie dell'ennesima stagione incompiuta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Tantarini lascia il campo dopo essere stato espulso

Qui Lumezzane

Santini e l'uomo in meno: «Una gara condizionata»

Con i se e con i ma non si fa la storia. Nemmeno quella calcistica. Ma è fisiologico, nel momento in cui ci si sente fregati, indugiare e chiedersi: «Chi avrebbe vinto in undici contro undici?».

LA DOMANDA, a margine di Lumezzane-Vicenza, sorge spontanea. Risposte, ovviamente, non ce ne sono. Anche se due sono i fatti.

Il primo: il fallo di Belotti a centrocampo, a stoppare la ripartenza di Padalino, meritava al massimo il giallo. Il secondo: quattro minuti dopo l'espulsione del centrale rossoblù, Tiribocchi ha trovato il corridoio giusto, ha spedito la palla nel sette e ha deciso la partita. Magari il «Tir» quel gol (un gran gol) l'avrebbe segnato lo stesso. Magari Lume l'avrebbe rimediata comunque la quarta sconfitta stagionale. Ciò non toglie che il rosso dello 0-1 è difficile da mandar giù. Figuriamoci da digerire.

«La partita è stata condizionata da quell'episodio»



Il vice allenatore Raffaele Santini

ha fatto gentilmente notare Raffaele Santini in sala stampa. È stato lo spartiacque del match. Un rosso esagerato. Non era un fallo da ultimo uomo, non era un intervento da dietro o violento. Italiano era stato saltato e Belotti ha deciso di spendere un giallo per fermare l'azione». Decisione saggia, dettata dall'esperienza. Padalino puntava l'area e c'era il rischio di farsi trovare scoperti. Si aspettava l'ammorbidimento Belotti. E invece è arrivato il rosso diretto,

1ª Divisione Girone A

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Vercelli	24	10	7	3	0	16	6
Virtus Entella	24	10	7	3	0	15	7
Savona	19	10	6	1	3	16	11
Cremonese	18	10	6	0	4	15	11
Venezia	16	10	5	1	4	14	13
Como	14	10	4	2	4	10	8
Vicenza	14	10	5	3	2	13	9
AlbinoLeffe	13	10	4	1	5	13	17
LUMEZZANE	12	10	3	3	4	16	14
Alto Adige	12	10	3	3	4	18	17
FERALPISALÒ	11	10	2	5	3	12	15
Reggiana	10	10	3	1	6	12	14
San Marino	10	10	3	1	6	6	16
Carrarese	8	10	2	2	6	8	13
Pro Patria	7	10	2	2	6	5	10
Pavia	6	10	1	3	6	7	15

PROSSIMO TURNO: 24/11/2013

Carrarese-Alto Adige
Como-Reggiana
FERALPISALÒ-AlbinoLeffe
LUMEZZANE-Pro Patria
Pavia-Cremonese
Venezia-Pro Vercelli
Vicenza-Savona
Virtus Entella-San Marino

che ha scatenato le proteste del Lume e ha mandato nel pallone il direttore di gara, che da quel momento non ne ha più azzeccata una (capita quando i fischi si accorgono, a frittata fatta, di averla combinata grossa).

«**L'ESPULSIONE** ha cambiato l'incontro - ha confermato Davide Mandelli -. Anche se eravamo riusciti a sistemarci e a rimetterci a quattro in difesa, poco dopo Tiribocchi ha sbloccato la partita». Palla nel sette e quarto ko in campionato. Tanti, troppi. E qui non ci sono se e ma ai quali aggrapparsi. I numeri sono lì da commentare. Un dato su tutti: 114 gol al passivo in 12 partite. Qualcosa non va. Solo in tre occasioni la porta di Bason è rimasta inviolata. E, guarda caso, con la porta inviolata il Lume ha sempre vinto: nel derby con la Feralpi Salò (0-3), in casa con la Carrarese (3-0) e con il San Marino (1-0).

Altra considerazione sulla quale riflettere. I rossoblù non hanno ancora ottenuto una vittoria di rango. Con le squadre di alta classifica, quelle che stanno davanti ai valgozzini, sono arrivate quattro sconfitte e un pareggio. Gioca l'undici di Marcolini. A tratti convince. Ha le potenzialità e i numeri. Ma per il salto di qualità (e per i play-off) bisogna alzare l'asticella. **LUCA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cartellino rosso sventolato in faccia a Mauro Belotti: il fallo meritava al massimo l'ammorbidimento

Qui Feralpi Salò

Brando ha una certezza: «Siamo stati penalizzati»

Il più sconolato per la sconfitta di Bolzano contro il Sudtirolo è Riccardo Tantarini. Sull'1-0 per la Feralpi Salò il terzino ha bloccato in area Dell'Agnello, ex Livorno, che è ruzzolato a terra, manco fosse stato abbattuto da un bisonte. L'arbitro Rapuano, di Rimini, non ha avuto dubbi nel concedere il rigore agli altoatesini e, dopo averci pensato a lungo, ha espulso il terzino per avere fermato irregolarmente una chiara azione da rete, su un cross proveniente dal fondo. Tantarini ha ripetuto ai compagni di avere colpito il pallone, e che Dell'Agnello era scivolato, accentuando la caduta.

AMMESSO e non concesso che esistessero gli estremi per il penalty, il rosso ha provocato vibranti proteste, poiché ritenuto assurdo e punitivo, al di là della logica e del regolamento. L'allontanamento del difensore ha costretto la squadra a giocare l'intera



Il vice allenatore Lucio Brando

ripresa in inferiorità numerica, dando coraggio al Südtirol, che stava balbettando. La gara è cambiata, e i padroni di casa hanno preso in mano il pallino. Non bastasse, Tantarini verrà squalificato, e dovrà rimanere fuori proprio contro l'AlbinoLeffe. Lui è dell'Atalanta (in complicità con i verde azzurri), e avrebbe vissuto con particolare entusiasmo il suo derby personale. «L'arbitro ha commesso un errore gravissimo -

insiste il bomber Davide Marsura che, con la doppietta, vanta un bottino di sei gol. Siamo stati sconfitti ingiustamente. In ogni caso dobbiamo essere superiori a queste cose, e guardare avanti».

Dopo le lamentele espresse nel dopo partita, anche Lucio Brando, chiamato a sostituire in panchina lo squalificato Beppe Scienza, trova modo di gettare un ponte di fiducia verso il futuro.

«**PREPARI BENE** la gara, sul campo dimostri di possedere qualità e carattere - ripete il vice allenatore -, ma poi gli episodi finiscono per avvantaggiare gli avversari. Succede, è la legge del calcio. L'importante è capire che, nell'arco di una stagione, gli episodi gireranno a nostro favore».

Il debuttante Mattia Broli, ex Rigamonti Nuvoletta, figlio di Stefano, responsabile delle scuole del Milan nel mondo, è rimasto con un palmo di naso. «Dopo una ventina di minuti - ricorda - ho scagliato l'assist, che Marsura ha trasformato nell'1-0. Non ci potevo credere, temevo che l'arbitro annullasse il gol. Purtroppo l'espulsione ha cambiato le carte in tavola. Siamo stati superiori, e la sconfitta brucia. Speriamo che nei prossimi giorni non intacchi il nostro morale, e il 2-3 rappresenti solo una parentesi». **SEZA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA